N. 20 - MARZO 2011

Svet Evangelia **LUCE DI VANGELO**

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Tel. 045 85.10.327 • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

La memoria di don Bernardo è viva



Sono ormai nove anni che come un lampo, dall'Asia all'Europa si è sparsa la notizia della morte di don Bernardo. Oggi farne memoria vuol dire ripercorrere sì la sua vita, ma anche conoscere le aspirazioni profonde della sua anima. Bernardo entra in Seminario nel 1943 e nel suo iter di studio è subito notato non solo per la sua spiccata intelligenza, memoria ferrea, volontà decisa e tenace, ma anche per l'impegno della sua formazione spirituale. Legge e si alimenta con le vite dei santi e, da diacono incontra due esperienze di santità che diventeranno il filo rosso al quale sarà legata tutta la sua vita: S. Bernardo di Chiaravalle e suor Elisabetta della Trinità, oggi beata. La vita di S. Bernardo, in particolare i sermoni su Maria, non solo cementano la sua devozione alla Madonna che fondava già le sue radici nella famiglia, ma lo caricano di una dimensione affettiva verso Maria che vive in un continuo crescendo per tutta la vita. La vita di suor Elisabetta della Trinità, in particolare una preghiera che è lo slancio del suo cuore verso la Trinità (elevazione alla SS. Trinità) lo coinvolge e lo affascina. Su queste due vite fa un lavoro che sottopone a mons. Angelo Grazioli il quale dopo averlo esaminato gli scrive il 21 giugno 1964: "*Ho letto con grande gioia spirituale e, spero con la grazia di Dio, con molto frutto per la mia povera anima. Grande, duplice mistero, l'abitazione della SS. Trinità in noi… Ineffabile l'azione dello Spirito Santo. Quello che hai visto, meditato, sentito, caro Bernardo, diventi pane quotidiano della tua vita… ed un giorno fallo apprezzare e conoscere alle anime questo Dio ignoto. Con affetto tuo mons. Angelo Grazioli*".

Don Bernardo rimane fedele a questo suggerimento, lo testimoniano le molte omelie che riguardano l'inabitazione della Trinità in noi e l'azione dello Spirito Santo, la diffusione che ha fatto di questa "Elevazione", ma anche alcuni espressioni, profondi desideri dell'anima riportate in questo articolo. Ancora da diacono elegge Maria come punto di riferimento, luogo di abbandono e di pace*: "O Mamma, tutto e solo con Te per la gloria di Dio!"*.

Dai primi anni del 1960 fino alla morte inizia ogni suo scritto con questa invocazione: "*Vieni Spirito Santo per mezzo di Maria*".

La elegge come sua Maestra nel seguire Cristo: "*Come Maria nell'annunciazione: Fiat Magnificat – Fiat, come Maria – Si subito volentieri! – In un servizio totale, gratuito, umile che sta e che ricerca l'ultimo posto nel presbiterio – come Maria Santissima – per l'intercessione di Maria Santissima Regina degli Apostoli – O Signore Gesù donami per Maria, la verginità nell'essere senza compromessi, la contemplazione nell'agire – O Regina degli Appostoli intercedi per me i doni dello Spirito Santo, perché viva generosamente, costantemente e coerentemente il mistero pasquale*



Sempre sotto la *croce del Risorto,*
che ci dona lo *Spirito Santo*!
Nella sequela di *Cristo crocefisso e risorto.*

(dagli scritti di don Bernardo – 29 giugno 1985)

Nel mistero pasquale di Cristo,
di morte e di risurrezione,
davanti all'icona del *Venerdì Santo*
– con Gesù nell'orto nella luce
della Pasqua, come atto di *Sequela Christi* –
Fiat voluntas tua!

Buona Pasqua



(morte e risurrezione) 'in laudem gloriae'" (novembre 85).

"Dio solo! (Abbà Gesù Maestro - Spirito d'Amore) – Mio Dio e mio tutto! – Con Maria. Sono tutto tuo o Maria Regina degli Apostoli – Io mi abbandono alla fedeltà del tuo amore – O Signore fa di me tutto quello che vuoi – Fiat, si, subito e volentieri! – Valutare i fatti alla luce dell'eternità – Sempre sotto la Croce del Risorto, che ci dona lo Spirito Santo! – Humilitas… cum Maria Matre! – Nella sequela di Cristo Crocifisso e Risorto" (29 giugno 1985).

Sono i desideri profondi della sua anima che diventano programmi di vita vissuta.

"Nel mistero pasquale di Cristo di morte e di risurrezione (davanti ai piedi dell'icona del venerdì santo) – con Gesù nell'orto nella luce della Pasqua, come atto di Sequela Christi – fiat voluntas tua – Obbedienza e pace – Animato dallo Spirito Santo, ho pregato per il vescovo, per il consiglio di presidenza, per il nuovo Direttore. 'Spirito di amore, di gioia, pace'".

"Come Maria nell'Annunciazione: Fiat Magnificat! – Nel mistero della Chiesa io vivo solo "in laudem gloriae" (EF 1, 12-14) – per il corpo di Cristo che è la Chiesa (Col. 1,24) in chiave escatologica sulla luce aeternitatis 'quid hoc ad aeternitatem' – nella luce del Concilio. (cap V della Lemen gentium) "– quanto concorre a santificarmi? – Niente ti turbi (S. Teresa d'Avila) – con amore verso i fratelli: né giudizi, né lamentele, né rancori, solo amore – questo è il mio comando: 'amatevi gli uni gli altri' – Paradiso! Paradiso!".

"Da parte mia atto di obbedienza soprannaturale al vescovo – La mia vita 'in laudem gloriae' per il corpo di Cristo che è la Chiesa (Col 1,24) – Fede e carità soprannaturali – umiltà interiore ed esteriore".

"Vivere: nella luce, della Trinità, della Chiesa, di Maria, nell'agape, come atto di obbedienza soprannaturale, pienamente abbandonato alla volontà di Dio".

"Fiat, come Maria – si subito volentieri – come Gesù nell'orto – se Gesù ti fa 'degno' di qualche croce, ciò significa che ti vuol fare qualche regalo spirituale!".

Ricorda sempre: *"venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto (GV 1, 11) – E tu che cosa pretendi? – Accogli tutto come sequela Christi".*

Di fronte a ciò che è difficile da vivere:*"Signore aumenta la mia fede soprannaturale! – Aiutami a presentarmi sempre in atteggiamento umile e semplice, all'evangelica, mai come un umiliato (sotto ci potrebbero essere i germi patogeni della superbia, della rivincita, del rancore, del rifiuto…) – Mamma carissima, aiutami ad assumere il tuo atteggiamento dell''Ecce ancilla Domini' e che dica con il cuore, come te e con te e per tua intercessione: 'Si faccia di me secondo la tua Parola' – Dammi Signore un cuore nuovo e uno spirito nuovo – attua in me le promesse della Nuova Alleanza (Ger 31,31 -34; Ef. 36, 24 - 28; Is. 55, 8 - 9) – Dammi Signore pensieri di lode alla SS. Trinità, pensieri di fede soprannaturale (Dio solo) pensieri di umiltà (mistero pasquale) – buseta taneta (frase che ripeteva S. Giovanni Calabria) – pensieri di carità (pensieri, parole, azioni) – Chi opera la verità viene alla luce (Gv 3,21) – O Signore Gesù, aiutami a fare, ad operare la verità, per venire alla luce, aiutami ad essere vero in tutto"* (1989).

Le motivazioni che lo sostengono: *"Solo lode a Dio, Trinità Santa e avvento del suo Regno! – Il resto, tutto il resto non mi interessa nulla: soldi, gloria, cariche – Tutta la mia vita in 'laudem gloriae' – per il Corpo di Christo che è la Chiesa (Ef 1,12-14; 1,4) – Il resto è spazzatura (Col. 1, 24; Fil. 3,8)".*

"Gesù ha donato, offerto (abnegazione nel mistero pasquale) tutto il suo Corpo per la sua Sposa, la Chiesa (Ef. 5,25-27) – Questo è il senso profondo della verginità di Cristo – Il presbitero, mistero di Cristo, nella sua vita offre il suo corpo, nella verginità totale d'amore per la Chiesa come sequela di Cristo Sacerdote".

Nei momenti di difficoltà: "*Credo Signore, ma aiuta la mia incredulità! – Nell'oblazione totale della mia persona, del mio corpo (come Gesù sulla*

croce) – in tutta la sua vita ha offerto tutto se stesso, il suo corpo per rendere santa la sua Chiesa, la sua Sposa (Ef 5, 25-27) – Verginità totale, amore oblativo per la sposa Chiesa, il mio celibato, il mio corpo offerto per amore al Corpo di Cristo che è la Chiesa, in un servizio totale, gratuito, umile che sta e che ricerca l'ultimo posto nel presbiterio – come Maria Santissima – per l'intercessione di Maria Santissima Regina degli Apostoli".

"O Signore Gesù donami per Maria la verginità nell'essere senza compromessi, la contemplazione nell'agire". (31 agosto 86)

"O Gesù Maestro aiutami ad accogliere tutto: fisico, morale, tempo, fatica, rifiuto, successo, tutti: vescovo, presbiteri, studenti, uomini, donne, peccatori, come dono e impegno" (1986).

"Sono tutto tuo o Maria Regina degli Apostoli – Vivere la volontà di Dio momento per momento, senza rimpianti del passato, senza fughe in avanti – Signore che cosa vuoi da me in questo momento? – Sì, subito, volentieri" (ottobre 86).

Per richiesta di materiale rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI ONLUS

Corso Porta Nuova, 12 - 37122 VERONA
E-mail: bernardoa@live.it

5 PER MILLE

A chi desidera nella denuncia dei redditi offrirci il 5 per mille, facciamo presente il nostro numero di codice fiscale: **93156910239**

Desideri di fondo: *"Vivere la vita minuto per minuto 'in ladem gloriae eius' – per il Regno, per l'annuncio del Vangelo, per la Chiesa, in umiltà".*

"Voglio domandarmi spesso: qual è lo scopo della mia vita? – Vivere in 'Laudem gloriae' (Padre, Figlio, SS. Trinità) – il mistero di Cristo, la sua Pasqua, il mistero di Gesù nato, perseguitato, nascosto, evangelizzatore, ammirato, rifiutato, crocefisso, risorto, vivente, orante, eucaristico".

"Vivere nello Spirito Santo (la Pentecoste) – Vivere per il corpo ecclesiale di Cristo che è la Chiesa, per il regno a vantaggio di ogni uomo, con animo ecumenico universale – Con Maria Madre mia e della Chiesa".

da note personali di don Bernardo

"Elevazione alla SS. Trinità" - di Suor Elisabetta della Trinità

«O mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi interamente, per fissarmi in Te, immobile e quieta come se la mia anima fosse già nell'eternità. Nulla possa turbare la mia pace, né farmi uscire da Te, o mio Immutabile, ma che ad ogni istante, io mi immerga sempre più nelle profondità del tuo mistero.

Pacifica la mia anima; rendila tuo cielo, tua prediletta dimora e luogo del tuo riposo. Che qui io non ti lasci mai solo; ma tutta io vi sia, vigile e attiva nella mia fede, immersa nell'adorazione, pienamente abbandonata alla tua azione creatrice.

O amato mio Cristo, crocifisso per amore, vorrei essere una sposa per il tuo Cuore, vorrei coprirti di gloria, vorrei amarti… fino a morirne!…

Ma sento tutta la mia impotenza; e Ti prego di rivestirmi di Te, di identificare tutti i movimenti della mia anima a quelli dell' anima tua, di sommergermi, di sostituirti a me, affinché la mia vita non sia che un riflesso della tua vita. Vieni in me come adoratore, come Riparatore e come Salvatore.

O Verbo eterno, Parola del mio Dio, voglio passare la mia vita ad ascoltarti, voglio rendermi docilissima ad ogni tuo insegnamento, per imparare tutto da Te; e poi, nelle notti dello spirito, nel vuoto, nell'impotenza, voglio fissarti sempre e starmene sotto il tuo grande splendore.

O mio Astro adorato, affascinami, perché io non possa più sottrarmi alla mia irradiazione. O Fuoco consumante, Spirito d'amore, discendi in me, perché si faccia nell' anima mia quasi una incarnazione del Verbo! Che io Gli sia un prolungamento di umanità, in cui Egli possa rinnovare il Suo mistero.

E Tu, o Padre, chinati verso la tua povera piccola creatura, coprila della tua ombra, non vedere in essa che il Diletto nel quale hai posto le tue compiacenze.

O miei "Tre", mio Tutto, mia Beatitudine, Solitudine infinita, Immensità nella quale mi perdo, io mi abbandono a Voi come una preda. Seppellitevi in me, perché io mi seppellisca in Voi, in attesa di venire a contemplare nella vostra Luce l'abisso delle vostre grandezze".

(21 novembre 1904)

La spiritualita cristiana dono dello Spirito in don Bernardo



Nell'articolo precedente, del dicembre 2010, ho presentato la parte introduttiva della spiritualità cristiana, dono dello Spirito Santo, in uno studio giovanile di don Bernardo, sullo sfondo di S. Teresina e della beata suor Elisabetta della Trinità.

La loro dichiarazione di santità è contenuta nel tratto in neretto di quell'articolo, ma che riporto data la sua importanza: *"…La più elevata santità non consiste nelle rivelazioni e nei miracoli, e nemmeno in una condotta straordinaria; ma nella pura fede, in una carità per quanto possibile divina e insieme attuale, manifestata nella pratica coraggiosa e costante del dovere quotidiano".*

In questo, riportiamo alcune sue riflessioni su due doni dello *Spirito Santo* lo *spirito di timore* e lo *spirito di fortezza*. Sono due doni in stretto rapporto tra loro. Nel primo, si evidenzia un profondo desiderio di povertà, di purezza, di amore filiale, da avvicinarsi a certe espressioni di San Francesco sulla povertà: *"… povertà, povertà… non solo di cose, ma di Spirito".* Si avvicina anche al "nada" di S. Giovanni della Croce e all'Assoluto di tanti altri santi. "Fatta uno con la Volontà di Dio, come dice don Pietro Leonardi, sulla scia della frase del Vangelo *"Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua".*

È un timore che richiede un alto livello di fortezza interiore, una fortezza che va alla scuola del Crocifisso, come invita ancora anche don Pietro Leonardi, dove ogni dolore si tramuta in prezioso dono di salvezza per tanti fratelli.

In ogni esistenza che percorre la normale strada della vita, il dolore non solo vi entra nel tempo, ma assume tante forme e tante sfumature: dal fisico, allo psichico allo spirituale.

Leggendo tra le righe di questo breve scritto, cogli come la strada maestra per la santità sia stato il quotidiano, come normalità, e la malattia come pietra preziosa per il sigillo.

Lo spirito di timore

Nessuna colpa grave ha deturpato mai la candida veste battesimale di suor Elisabetta; è naturale quindi che non vi sia in lei nessuna traccia di quel timore colpevole che angustia le persone mondane. Nel peccato una cosa sola ella considera: l'offesa infinita al Dio d'amore. Piuttosto la morte che il peccato: *"Se dovessi un giorno offendere mortalmente lo Sposo, che amo sopra tutte le cose, o morte, falciami presto, te ne scongiuro, prima che io abbia avuta un'infelicità così grande"*; *"Mi sento disposta a morire piuttosto che offenderti volontariamente, sia pur con il peccato veniale".* (Dal suo diario). Questo spirito di timore la mantiene nell'umiltà, che è custode della carità perfetta. Sentimento necessario ad ogni creatura dinanzi alla maestà di Dio.

Al dono del timore si ricollega quella beatitudine, la prima di tutte, dei "poveri in ispirito", la quale ha una speciale affinità con il primo dei sette doni. "Beati i poveri di spirito", i distaccati da tutto, quelli che non vogliono altre ricchezze che la Trinità e di tutto il resto, niente. Niente delle creature, niente nella memoria e nei sensi; povertà, povertà, povertà. Niente nell'intelligenza, fuorchè la luce del Verbo; niente nella Volontà e nel più intimo dell'anima, se non la presenza della Trinità, la sola beatificante.

Sotto l'influenza dello Spirito di timore, l'anima, libera da ogni pensiero d'amore estraneo a Dio, si immerge nel proprio nulla, si vuota di se stessa, paventa la più lieve colpa, il minimo attacco, l'ombra stessa della imperfezione, la fiducia che si appoggia alla creatura: vuole camminare assolutamente "sola con il Solo". Ora suor Elisabetta si distacca da tutto per rifugiarsi in Dio solo, al di sopra di ogni motivo umano, nel vuoto di tutto il creato.

L'Associazione "Amici di don Bernardo Antonini"

gode, plaude, e augura ogni bene

a **mons. Giuseppe Pellegrini**
nuovo vescovo di Concordia-Pordenone

prega e invoca ogni dono di grazia e di sereno servizio al Vangelo nel suo nuovo compito apostolico presso quella Chiesa sorella

Lo spirito di fortezza

Il dono della fortezza è uno dei doni più caratteristici della fisionomia spirituale di suor Elisabetta della Trinità.

I suoi primi sgomenti di bimba scomparvero ben presto al contatto con l'anima del crocifisso. Il suo diario ce la mostra già vittoriosa di se stessa e della sensibilità puerile, che l'aveva fatta tremare per portarsi dal dentista.

Il suo ideale si è fatto virile, adesso guarda in faccia il dolore, anzi lo desidera vivamente. A diciannove anni scrive: *"Voglio vivere e morire da crocifissa"*.

Tali desideri Dio l'esaudisce. La vita religiosa è un vero martirio e le anime sante vi trovano ampia messe di sacrifici lentamente crocifiggenti.

Anche la sola pratica – se assolutamente fedele – di una regola religiosa basta per condurre le anime alle più alte vette della santità. Il compimento perfetto dell'oscuro dovere di una carmelitana di ogni giorno, esige l'esercizio quotidiano della fortezza. Non sono le cose straordinarie che formano i santi, ma il modo straordinario e divino nel compiere le cose ordinarie.

Il "terribile quotidiano" compiuto fedelissimamente, di cui parla Pio XI, porta alla santità, anche eroica. All'inizio della vita religiosa e nell'entusiasmo del suo primo fervore, una fame e una sete inesprimibile di santità la divorano.

Senza smarrirsi in lontani miraggi di santità chimerica, ma col realismo pratico dei santi, suor Elisabetta, alla luce del suo Dio Crocifisso ebbe la sapienza di scoprire nei minimi atti della vita ordinaria il mezzo migliore per provare a Dio quanto lo amava.

Negli ultimi mesi andò incontro al dolore "con la maestà di una regina".

Tutto il suo povero essere andava in rovina, straziato, consumato, ma in quell'anima di martire fu l'ora trionfale del dono della fortezza.

Due mesi prima della morte scriveva alla mamma: *"Mamma cara, ricevi ogni prova, ogni contrarietà, ogni avvenimento sgradevole considerandoli alla luce che emana dalla croce; è così sai, che si piace a Dio e che si progredisce nelle vie dell'amore. Oh, digli grazie per me!"*.

Suor Elisabetta sentiva il bisogno di rifugiarsi nella devozione della Regina dei martiri, inabissata nella vastità di un dolore immenso come il mare, ma ritta e forte ai piedi della croce.

È chiaro che tutto ciò supera la misura umana e non può spiegarsi se non mediante lo stesso spirito di fortezza che sosteneva il martire del Golgota.

Trattandosi di due sante religiose, sono possibili alcune riflessioni su questa chiamata speciale del Signore. Se la vita religiosa è sempre stata scuola di santità, a mio avviso non lo è meno oggi, tempo in cui il dono di sè a Dio ed ai fratelli, incontra un substrato di autosufficienza e di autodeterminazione da richiedere ancora doppia vocazione, come diceva don Pietro Leonardi dell'impegno educativo. Una doppia vocazione che conduce a santità vera.

Anche oggi, al consacrato è richiesto questo livello di vita per essere "dono di salvezza" per tanti fratelli.

(continua)

Madre Maria Colomba Antonini



Il vescovo ausiliare mons. Atanasio Schneider e l'arcivescovo mons. Giovanni Paolo Lenga nel giorno della consacrazione della chiesa del beato Alessio

L'arcivescovo di Karaganda, Giovanni Paolo Lenga lascia la diocesi. Molti di noi lo conoscono per essere stato per alcuni mesi a Verona per apprendere la lingua italiana. Aveva accolto don Bernardo negli ultimi sei mesi della sua esistenza ed ha visto la sua morte. Più volte siamo stati suoi ospiti nei nostri viaggi in Kazakistan, Lo accompagniamo con la nostra amicizia, il nostro grazie e la nostra preghiera e gli auguri per un fecondo apostolato.
Il vescovo ausiliare di Karaganda, monsignore Athanasio Schneider è stato nominato vescovo ausiliare di Astana dove il lavoro è intenso, in particolare per quanto riguarda il mondo della cultura. Siamo molto vicini a questi nostri grandi amici e li accompagnamo con la preghiera per i nuovi compiti che li attendono.

TESTIMONIANZE



La nostra comunità ha avuto il dono di conoscere don Bernardo quando era ancora giovane sacerdote. Eravamo negli anni del post Concilio e don Bernardo era stato indicato alla comunità come aiuto valido per la formazione. Ne nacque subito una profonda comunione spirituale che si traduceva nella preghiera, nel ricordo e nel sostegno e incoraggiamento reciproco. Lo ricordiamo pieno di fervore ed entusiasmo durante la celebrazione eucaristica che amava animare con il canto e prolungava per più di un'ora. Sapendo quanto era preparato, gli chiedemmo di spiegarci i "documenti conciliari", egli allora ne procurò una copia per ciascuna di noi e consegnandola ci disse: *"Voi imparateli a memoria, poi io verrò a spiegarveli"*. Sogno mai realizzato a motivo dei numerosi impegni a cui doveva far fronte.

Don Bernardo era ricchissimo di doni di natura e di grazia ma la sua non era intelligenza, memoria, cultura fredda e superba, al contrario tutto sembrava semplice e spontaneo. Il suo cuore buono era candido come quello di un fanciullo; fraterno, capace di ascolto, lieto di condividere le sue esperienze, più lieto ancora di apprendere, interessato all'andamento del monastero, felice di partecipare a qualche ricorrenza particolare facendo sentire la sua preghiera e vicinanza. La sua finezza d'animo si traduceva in gesti concreti di delicatezza facendosi premura di farsi presente telefonicamente, anche dalla Russia, nelle solennità festeggiate dalla comunità inviandoci una fraterna benedizione o porgendo fervidi auguri. Noi accoglievamo sempre con gioia le telefonate, grate al Signore per il dono di questa comunione, sempre commosse e colme di stupore che fra i tanti numerosissimi impegni potesse ricordarsi di noi. Così sono gli uomini di Dio, tutti per i fratelli.

Don Bernardo era un uomo di Dio, impastato di Cristo, travolto dal suo ardore missionario, intimamente unito a Lui attraverso una fede profonda, un amore totale, una speranza audace, una preghiera filiale. Lo abbiamo capito attraverso gli esempi che ci raccontava di ostacoli sciolti come neve al sole con la forza della preghiera e l'abbandono fiducioso in Dio e nella sua Madre. Don Bernardo nutriva il desiderio di una profonda adesione alla piena volontà di Dio, a quel progetto di amore che egli ha per ciascuno di noi. Quante volte ce lo ripeteva durante la celebrazione dell'eucaristia e negli incontri fraterni in parlatorio che seguivano! Quanta forza interiore lo animava e lo rendeva forte, determinato e sereno, sorridente, accogliente anche nelle amarezze, nei dolori, nelle privazioni, nelle croci.

Dio solo può dare la fede, ma tu puoi dare la tua testimonianza.
Dio solo può dare la speranza, ma tu puoi ridare la fiducia al tuo prossimo.
Dio solo può dare l'amore, ma tu puoi insegnare ad altri ad amare.
Dio solo può dare la forza, ma tu puoi ridare coraggio agli sfiduciati
Dio solo è la via, ma tu puoi indicarla agli altri.
Dio solo è la luce, ma tu puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo è la vita, ma tu puoi dare agli altri la voglia di vivere.
Dio solo può fare ciò che sembra impossibile, ma tu puoi fare ciò che è possibile.
Dio solo basta a se stesso, ma preferisce contare su di te.



Negli ultimi anni lo guardavamo con preoccupazione per quelle membra sempre più curve e scheletrite, ma lui nascondeva tutto sotto il sorriso e frasi scherzose. Gli ultimi due incontri sono stati particolarmente festosi, mai scherzò così tanto, ma noi capivamo che al di là di tutto egli si stava consumando per il suo Dio e a causa di lui. Ora lo sentiamo molto vicino e lo preghiamo che ci aiuti a percorrere quella strada di santità che tanto ci raccomandava quando era fra noi. Grazie don Bernardo per quello che sei e che hai fatto, per aver vissuto il tuo "sì" con tanta generosità ed amore, benedici tutti noi dal paradiso e le opere che il Signore ti ha permesso di compiere sulla terra per il bene di tanti fratelli.

Monache Serve di Maria
Oblate Sacerdotali

Ho conosciuto don Bernardo Antonini verso gli anni 80. Sentivo che questo sacerdote parlava in modo profondo di Gesù e ne sono rimasta molto colpita. Da lui traspariva qualcosa che mi toccava dentro, intuivo che era una persona vera. Sentendo come parlava bene di Gesù gli chiesi se mi accompagnava nel mio cammino spirituale. La sua risposta affermativa non tardò a venire; mi sottolineò la sua disponibilità per un incontro una volta al mese, visto che io ero in carrozzella e non potevo andare da lui. Egli venne per 13 anni affinchè io avessi conforto e delle linee spirituali da vivere. A volte mi lasciava dei piccoli biglietti con brevi frasi come: *"prega per la tua e la mia santificazione"*. I nostri colloqui riguardavano solo il mio cammino spirituale. Mi educava alla santità concreta del quotidiano, aderente alla mia situazione di inferma; mi insegnava ad offrirmi a Gesù ad abbandonarmi a Lui, a credere e sentirmi che Lui era vicino a me e mi amava.

Ho scoperto ciò che mi aiutava a dare un senso alla mia sofferenza. Mi diceva: *"Non sono le grandi cose a farci santi, ma le piccole cose di tutti i giorni offerte a Dio con amore"*. Avevo molta paura a rimanere in casa da sola e don Bernardo mi diceva: *"Prega con il salmo 90 e affidati al Signore"*.
Io pregavo ma la capacità di affidarmi e abbandonarmi a Dio tardava. Mi era sempre molto difficile, finchè un giorno mi sono offerta totalmente al Signore offrendo tutta la mia vita per i sacerdoti e la mia vita si è riempita di senso. Mi diceva: *"Prega molto, dì tanti Rosari"* e poi aggiungeva: *"non sono le formula di tante preghiere che valgono, ma il tempo passato a contatto con il Signore, il tempo in cui stai davanti a Lui"*. Mi aiutava inoltre ad accettare la sofferenza come dono di Dio da offrire a lui: *"Se tu offri a Dio tutte le piccole cose di una giornata che devi sopportare, sei una martire. Devi amare senza pretendere un ricambio, lasciar cadere tante piccole cose ed andare all'essenziale"*.

Di fronte al permanere della mia paura della solitudine mi diceva: *"non sei sola, con te c'è la Trinità"*. Ma solo dopo la sua morte ho ricevuto questa liberazione interiore. Io non posso camminare, ma non invidio più chi lo può fare. Se fossi posta di fronte alla scelta di barattare la liberazione interiore con la possibilità di camminare, non esiterei a scegliere la liberazione interiore. Ora lo sento molto vivo accanto a me e continuamente mi rivolgo a lui. Grazie don Bernardo per quello che sei stato per me!

M.P.



In questo periodo ci hanno lasciato due cari amici:

Don Nello Piccoli
Amava molto don Bernardo ed aveva donato il suo calice perché fosse dato al seminario di San Pietroburgo.

Don Giovanni Venturini

Per questi due soci sacerdoti la nostra preghiera affinché ricevano con larghezza la ricompensa per il bene hanno seminato nel loro ministero.

NOTIZIE IN BREVE

GEORGIA

A Tbilisi iniziamo il secondo semestre di studi nell'Università Sulkhan Saba, prolungamento dell'Istituto che don Bernardo ha contribuito a fondare. I partecipanti sono 200, tutti ortodossi, studiano teologia o diritto civile, e organizziamo per loro anche incontri su temi religiosi. Nel periodo tra i due semestri abbiamo proposto un ritiro di una giornata per i collaboratori e professori dell'Università. Cerchiamo di conservare lo spirito che don Bernardo aveva dato in Russia alle Scuole di teologia. Ogni settimana animiamo anche i corsi nelle due piccole filiali di Kutaisi e Akhalsikhe dove partecipano una ventina di studenti in ogni filiale.

Il nostro seminarista Eduardo ordinato diacono a Domegliara (Verona) dopo il suo tirocinio di pastorale in quella parrocchia, è rientrato in Georgia ed è stato incaricato di seguire la pastorale nella parrocchia di Kaketi nelle vicinanze di Tbilisi.

KAZAKISTAN

Al nuovo Vescovo di Karaganda provveniete dalla diocesi di Atyrau esprimiamo i nostri auguri per un fecondo apostolato.

Il prossimo 31 maggio nella diocesi di Astana saranno consacrati due nuovi sacerdoti e due nuovi diaconi. Felici di vedere quella chiesa crescere, esprimiamo la nostra gioia ai neo sacerdoti e diaconi, uniti alla preghiera, in particolare, dei quattro monasteri contemplativi di Verona.

RUSSIA

Ringraziando per l'aiuto dato, il Rettore del Seminario di San Pietroburgo mons. Pietro Scalini ci comunica che la situazione finanziaria che vivono è molto difficoltosa. Attualmente nel Seminario Maggiore hanno 17 seminaristi provenienti dalle varie diocesi della Federazione Russa. Tre hanno già presentato la candidatura agli ordini sacri. Nel periodo invernale si è svolto in seminario un corso di formazione permanente per giovani sacerdoti delle nostre diocesi con una quindicina di partecipanti. Oltre a questo il Seminario offre spazi per lo svolgimento do varie iniziative formative, simposi a tema a cui i seminaristi partecipano con grande interesse e ciò contribuisce positivamente alla loro formazione ed a quella delle persone che svolgono importanti servizi nel Seminario.

RINGRAZIAMENTI

Un vivo ringraziamento a tutte le persone e comunità che con tanta generosità si prestano ad aiutarci nel lavoro inerente la causa di Beatificazione del Servo di Dio don Bernardo Antonini.

A chi manda aiuti economici. Le offerte ricevute sono andate a beneficio dei Seminari di Karaganda (KZ) e San Pietroburgo (RU); la mensa dei poveri di Karaganda; di sacerdoti di quei paesi.

A tutte quelle persone che ci sostengono con la preghiera in particolare ai quattro monasteri di Verona.

A tutte quelle persone che attraverso le offerte per S. Messe sostengono i sacerdoti bisognosi.

PER INVIARE OFFERTE ALLA

"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"

Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,

intestando a:

Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus

indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

Si può chiedere all'"Associazione Amici di don Bernardo" il seguente materiale:

- Immagini con preghiera per ottenere Grazie per intercessione del Servo di Dio.
- Cofanetto con 2 cd: **"Don Bernardo Antonini: un'anima per la Russia" - "Apertura del processo di canonizzazione del Servo di Dio"** (contributo €15)
- Volumetto: **"Ho visto rinascere la Chiesa Cattolica in Russia, ricordi di un presbitero - 1989-2001"** (contributo €10)



DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni

REDAZIONE
Corso Porta Nuova, 12
37122 Verona - Tel. 045 85 10 327

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Giovanni Ottaviani

GRAFICA
Iride snc - Verona

STAMPA
Grafiche Aurora - Verona